

Per l'incontro con i rappresentanti di Hanoi

SI FA PIU' BRUTALE LA REPRESSIONE ANTINEGRA

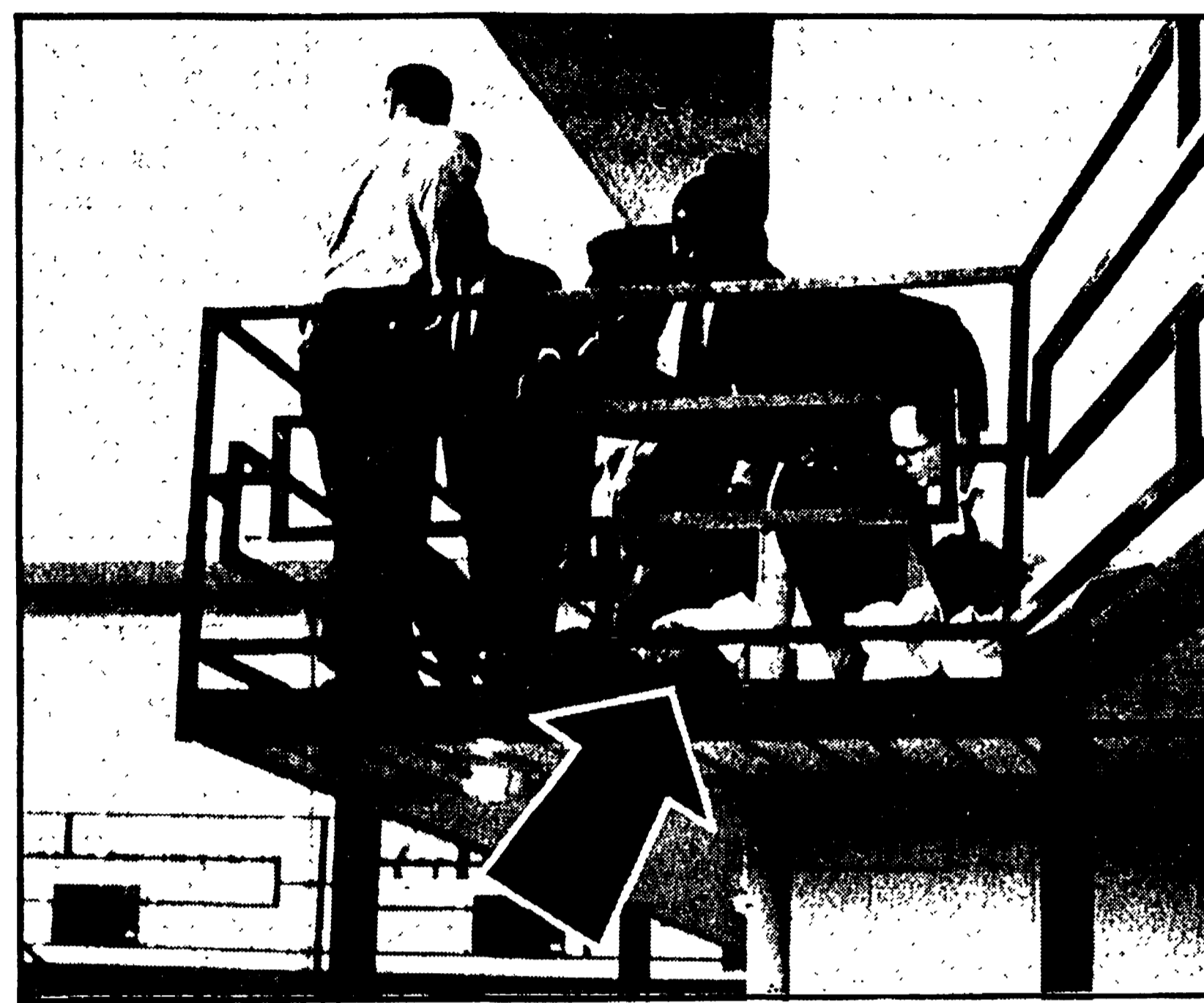
# GLI AMERICANI RIFIUTANO di andare a Varsavia

### E' la seconda proposta nordvietnamita dopo Phnom Penh respinta da Washington - Johnson invia altri diecimila uomini nel Vietnam - Il ministro degli Esteri thailandese: « Il nord Vietnam ha vinto sul terreno militare »

WASHINGTON, 11. Gli Stati Uniti hanno respinto oggi una proposta della Repubblica democratica del Vietnam, che designava Varsavia quale luogo del progetto incontro fra rappresentanti della RDV e degli USA. La proposta era stata fatta da Hanoi dopo che gli americani avevano opposto un rifiuto al primo suggerimento nord-vietnamita, che si riferiva come è noto alla capitale della Cambogia, Phnom Penh. Il portavoce della Casa Bianca, Christian, ha letto oggi una dichiarazione che dice: « Il governo degli Stati Uniti ha proposto un certo numero di paesi neutrali quali possibili sedi per contatti, e non abbiamo ancora ricevuto una risposta a questa proposta. Su questioni importanti di questo genere, è importante condurre colloqui in una atmosfera neutrale ed equa per ambo le parti. La scelta di una sede appropriata in territorio neutrale con adeguate attrezzature di comunicazione dovrebbe essere realizzata prontamente attraverso un regolare accordo... ».

Poiché la dichiarazione è stata letta dopo che la proposta relativa a Varsavia era stata recata a Washington attraverso i normali canali diplomatici, mentre Christian non ne ha fatto menzione, è evidente che questa proposta, nordvietnamita, la seconda, viene respinta, e che la dichiarazione è stata concepita in modo da coprire la responsabilità degli USA per un atteggiamento manifestamente

ostruzionistico. Questo atteggiamento del resto era già stato rilevato in una corrispondenza della agenzia sovietica Tass da Hanoi, che informava sull'esistenza di una proposta della RDV per Varsavia. « La Tass diceva infatti: « In ambienti autorevoli di Hanoi si crede che il rifiuto degli Stati Uniti di accettare Phnom Penh come luogo d'incontro possa essere preso come una indicazione che gli Stati Uniti ritardano la soluzione di questa questione ». La RDV - continua l'agenzia sovietica - aveva infatti ricevuto da Washington una risposta negativa relativamente a Phnom Penh (si ritiene che la risposta possa essere stata contenuta nel messaggio di Washington rimesso ieri a Hanoi attraverso i rispettivi rappresentanti a Vientiane). In ogni caso, dice la Tass, « questa decisione degli Stati Uniti non può che causare meraviglia, poiché gli Stati Uniti avevano ripetutamente espresso la disposizione a inviare i loro rappresentanti in qualsiasi punto del globo, per stabilire contatti con un rappresentante della RDV ». La Repubblica democratica del Vietnam, mostrando buona volontà, è pronta a iniziare contatti con la controparte americana in qualsiasi altra località reciproca-mente conveniente. Per queste località, come si è detto, la nordvietnamita, la seconda, viene respinta, e che la dichiarazione è stata concepita in modo da coprire la responsabilità degli USA per un atteggiamento manifestamente



MEMPHIS - Martin Luther King è stato appena colpito. Sul balcone della sua stanza gli amici che hanno assistito sbalorditi all'attentato, scorgono il leader morente. L'eccezionale foto, scattata dal fotografo Joseph Louw, sarà pubblicata oggi in esclusiva per l'Italia dal settimanale «L'Europeo». Il fotografo, che si trovava in una stanza dello stesso Motel Lorraine, ha raccontato: « In un primo momento ho pensato che si trattasse di un'esplosione... Mi precipitai sulla balconata: il reverendo King era già caduto... Il sangue fiottava dalla ferita e si allargava in una pozza sotto la testa. I suoi labbra si muovevano ancora come se stesse cercando di pronunciare un'ultima parola ». Nella foto la freccia indica il corpo di King.

# Sparare a vista: è l'ordine per la polizia a Kansas City

### Nella mattinata la guardia civile aveva usato i lacrimogeni contro giovani che « minacciavano » di dar vita a disordini - Chiuse quattro scuole la rivolta è divampata in tutta la città - 5 negri uccisi con fredda premeditazione - Nulla di nuovo sulle ricerche dell'assassino di M. Luther King

KANSAS CITY, 11. Altri cinque negri sono stati uccisi, con fredda premeditazione a Kansas City. La guardia nazionale e l'esercito, che per tutto il giorno avevano represso con brutalità ogni manifestazione anche pacifica, hanno avuto sul far della notte l'ordine di uccidere la gente sorpresa a saccheggiare o a incendiare. L'ordine è stato eseguito con freddezza, mentre nella città le prime manifestazioni del mattino si andavano trasformando in una rivolta di sempre più ampie proporzioni. Contro i cinque negri uccisi, sono i quattro militari feriti più o meno leggermente. Sabato un bianco aveva ucciso un negro sospettato di star per saccheggiare il suo negozio.

La rivolta è scoppiata mentre al Campidoglio a Washington i deputati avevano da poco approvato un simulacro di legge sui « diritti civili ».

Tutto era cominciato la mattina davanti al liceo per negri « Lincoln », ove erano in corso le lezioni. La polizia - riferisce l'Associated Press - aveva fatto uso di gas lacrimogeni per liberare la zona da gruppi di giovani di colore che minacciavano di far scoppiare disordini. Era bastata una non meglio specificata minaccia per far intervenire le forze di repressione. I mille-trenta studenti erano stati mandati a casa e la scuola chiusa.

I gas lacrimogeni sono stati poi usati contro tre altre scuole - anch'esse prevalentemente frequentate da negri - dalle finestre delle quali gli studenti avevano cominciato a scagliare il loro straordinario schieramento di forze di polizia.

Le prime manifestazioni avevano avuto origine da questa prova di forza da parte dei soldati che, in circa tremila presidiano la città del Missouri dal giorno dell'assassino di King. La reazione più forte da parte dei negri si è avuta alla fine del pomeriggio, quando dai tetti delle case del ghetto negro è cominciato il picchiarlo contro le forze di polizia impegnate nelle strade a reprimere la rivolta.

In diversi punti del quartiere negro sono stati appiccati 75 incendi. Il tiro dei cecchini e un nutrito lancio di sassi hanno impedito ai vigili del fuoco di avvicinarsi ad alcuni edifici in fiamme che sono così stati completamente distrutti. Alle 22 ora locale (erano le cinque del mattino in Italia) la situazione era stata definita dalle autorità « molto, molto seria ». Il comandante del contingente locale della guardia nazionale, Richard Shelley, ha chiesto un rinforzo di altri 700 uomini, oltre ad una ceta quantità di munizioni ed armi.

Un'ora più tardi, quando la situazione in città, veniva definita « allarmante », colpi di arma da fuoco contro un posto di polizia hanno coartato le

spalle di giovani negri che cercavano di incendiare la contigua scuola di polizia. Le bombe incendiarie non sono arrivate fino alla scuola e le fiamme sono divampate in un edificio vicino. E' a questo punto che il capo della polizia Kelly ha dato l'ordine di sparare a vista contro gli incendiari.

Per tutta la notte è continuata una battaglia fra poliziotti e cecchini. Questi ultimi sparavano contro gli agenti di pattuglia, accapponavano un incendio per poi scappare e ricominciare in un altro quartiere o negli isolati vicini.

Ad un certo punto la polizia ha isolato completamente un quartiere e si è servita di bombe lacrimogene indiscriminatamente contro tutti gli abitanti. Civili bianchi si sarebbero uniti alla polizia nell'opera di repressione.

Il coprifuoco, che era stato abolito da qualche ora, è stato immediatamente ripristinato. Reparti della polizia e della guardia nazionale in contatto radio venivano manovrati da un comando logistico centrale. Solo all'alba una calma carica di tensione è subentrata nei quartieri della rivolta. Il bilancio è di cinque morti, tutti negri; venti feriti nella stragrande maggioranza negri; più di sessanta gli arrestati.

Nelle altre località, circa 130 - in cui più forte è stata la rivolta negra, per tutta la giornata di oggi sembra essere tornata la calma. Continua il coprifuoco in molte città. Lo elenco delle persone uccise dal giorno dell'assassino di Luther King continua ad allungarsi. A tutto il pomeriggio di ieri erano 42. Ecco città per città il numero dei morti: Chicago 11, Washington 7, Baltimora 6, Kansas City 6, Detroit 2, Cincinnati 2, Memphis, Minneapolis, Tallahassee, Trenton e Jacksonville, Oakland e San Francisco un morto in ciascuna città.

Continua intanto la ridda di opinioni sulla fuga degli assassini, di cui oggi ancora non è stato possibile sapere nulla. Il maggior giornale di Memphis scrive che sarebbero fuggiti su un'auto.

Allo stato attuale delle indagini, si ritiene che l'assassino sia uscito dall'albergo attraverso la porta principale e poi, dopo aver percorso pochi metri, abbia gettato l'arma della quale si era servito. Il proprietario del negozio dimora in un quartiere a sud della città, il quale è stato ucciso Martin Luther King ha detto di ricordarsi di aver veduto un giovane bianco lasciar cadere a terra il pacco contenente l'arma.

Allo stato attuale delle ipotesi che l'assassino, a bordo di una delle due Mustang, si sia diretto verso lo Stato del Mississippi ai cui confini distano appena 15 chilometri da Memphis, oppure verso lo Stato dell'Arkansas ai cui confini distano appena 100 chilometri da Memphis, è da ritenersi che la distanza per ora di tre chilometri da Memphis.

I sindacati di 77 paesi per il Vietnam

# Appello della FSM per imporre la fine dei bombardamenti USA

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11. I rappresentanti dei lavoratori di 77 paesi, presenti alla sessione straordinaria del consiglio generale dei sindacati, conclusasi ieri sera a Mosca, hanno approvato la posizione assunta dalla Rete mondiale democratica del Vietnam con la dichiarazione governativa del 3 aprile scorso, per aprire la via della soluzione politica del conflitto e hanno lanciato un appello a tutte le organizzazioni sindacali e a tutti i lavoratori del mondo perché nella nuova fase aperta in questi giorni, si impegnino ovunque la lotta per imporre la fine dei bombardamenti e di ogni altra azione militare contro il popolo vietnamita.

In tutto il mondo manifestazioni per il Vietnam avranno luogo il prossimo 1 maggio e il 20 luglio, in occasione della conferenza di Ginevra. « La presa di posizione di Johnson - dice tra l'altro la risoluzione approvata - non pone ancora fine alla guerra e non risponde alle richieste legittime del popolo vietnamita. Ecco dunque perché occorre moltiplicare gli sforzi per far tornare il Vietnam a vincere la battaglia ».

Chiudendo i lavori della sessione, il presidente della FSM, Renato Biondi, si è soffermato in particolare sulle varie decisioni prese per intensificare in queste settimane le iniziative dirette a dare al Vietnam un aiuto concreto ed efficace. I documenti approvati a Mosca - ha rilevato in particolare Biondi - invitano tutti i sindacati a intraprendere nuove iniziative perché i successi già ottenuti dimostrano che è possibile imporre agli americani la fine della guerra di aggressione.

Oltre al documento politico, che precisa il pieno accordo della FSM con la posizione del governo vietnamita, si è discusso di iniziative dirette a dare al Vietnam un aiuto concreto ed efficace. I documenti approvati a Mosca - ha rilevato in particolare Biondi - invitano tutti i sindacati a intraprendere nuove iniziative perché i successi già ottenuti dimostrano che è possibile imporre agli americani la fine della guerra di aggressione.

Treni soltanto per 130 mila emigrati!

# Il governo blocca in Svizzera 500 mila elettori italiani?

L'attività delle organizzazioni democratiche per ottenere i permessi dal lavoro

Il sottosegretario che viene spesso in Svizzera e ama presentarsi come « difensore » dei diritti degli emigrati.

In Svizzera, stando alle statistiche più recenti, si trovano oggi circa 700 mila italiani, frontalieri, stagionali, lavoratori con permesso annuale o di residenza e familiari. Solo per i trasporti marittimi, per esempio, si calcola che il 12% della popolazione elvetica e più del 70% degli stranieri qui occupati. Bene, ricordiamo che l'8 della Costituzione italiana afferma tra l'altro che « l'esercizio del voto è un « dovere civico ». Cosa fa il nostro governo per rendere possibile il voto a questi emigrati? La risposta non occorre cercarla nella LNA. Non c'è notizia, finora, di un possibile referendum in materia di permessi di lavoro. La risposta non occorre cercarla nella LNA. Non c'è notizia, finora, di un possibile referendum in materia di permessi di lavoro.

Muore sul lavoro in Svizzera operaio italiano

# Muore sul lavoro in Svizzera operaio italiano

GINEVRA, 11. Un operaio italiano ha perso la vita in un incidente sul lavoro in una cava di pietra a Linoce, nei pressi di Bellinzona. Un altro operaio, anch'egli italiano, è il proprietario della cava ha riportato ferite, ma sono già fuori pericolo.

L'operaio morto si chiamava Angelo Clerici, aveva 35 anni, e era nato a Cusello (Novara). La sciagura nella quale egli ha perso la vita è stata provocata dall'esplosione anticipata di una mina che stava preparando insieme con altri compagni di lavoro.

Il governo di Londra ha « forti prove » sulle torture ai detenuti greci

# Il governo di Londra ha « forti prove » sulle torture ai detenuti greci

LONDRA, 11. Rispondendo ad un'interpellanza parlamentare, il sottosegretario agli Esteri William Rogers ha detto che vi sono forti prove che i prigionieri politici greci sono trattati in modo disumano. Nell'esprimere la preoccupazione del governo britannico per le accuse di torture mosse per lo più da gente responsabile, ha detto Rogers, le autorità di Londra ritengono che spetti al regime greco convincere il mondo che tali accuse non sono vere.

Egli si è peraltro rifiutato di accettare la proposta che il governo britannico sollevi la questione in seno alle organizzazioni internazionali.

Progetto di legge laburista

# Tribunali speciali in Inghilterra contro i reati dei razzisti

Del nostro corrispondente

LONDRA, 11. Tribunali speciali contro la discriminazione razziale verranno istituiti quanto prima in Inghilterra. La loro creazione è stabilita ai termini dell'atteso progetto di legge pubblicato ieri dal governo laburista. Sono previste forti pene pecuniarie per i trasgressori. Per la prima volta il razzismo è configurato come reato, quando questo possa essere concretamente dimostrato nel settore dell'alloggio, dell'impiego, dei servizi, della pubblica istruzione.

Il tentativo è di arrestare il già marcato deterioramento della situazione. Vale a dire si cerca di prevenire la esplosione che è generalmente prevista per i prossimi 5-10 anni.

Si giungerà in tempo? Il semplice ricorso agli strumenti legali di tutela dei diritti della minoranza di colore basterà ad evitare lo scoppio di un conflitto latente? I limiti dell'intervento giuridico sono evidenti. Ad esempio il progetto di legge vuole arrestare la crescita dei « ghetti neri » nelle grandi città favorendo la dispersione della popolazione di colore. Fino ad oggi gli abitanti bianchi di una certa area urbana si costringono per tenere fuori gli « intrusi » e giungevano fino

Intervista del segretario del PC cecoslovacco

# Dubcek: avanti sulla via del rinnovamento

Saggezza, niente isterismo, basarsi sull'etica comunista - I giornalisti invitati a non scrivere mezze verità e « mezzi fatti » - I nuovi ministri si impegnano in pubblico a risolvere i problemi di rispettiva competenza - Quello del commercio interno afferma: eliminerò il malcontento dei consumatori

Da parte sua, il quotidiano dei sindacati, «Prace», dedica un'intera pagina alle interviste coi dodici ministri titolati del nuovo governo cecoslovacco. E questa una prassi nuova, che risulta quanto mai utile per due motivi: 1) perché si parla apertamente di questioni anche molto complesse e difficili; 2) perché i ministri vengono impegnati personalmente nella soluzione di tali questioni.

Il quotidiano dei giovani «Mladá Fronta» riporta un'intervista col ministro del commercio interno, Pavlovsky, il quale esprime la volontà di fare ogni sforzo per eliminare il malcontento che esiste tra i consumatori per quanto riguarda il settore di sua competenza. Pavlovsky, attualmente ambasciatore a Mosca, dovrebbe rientrare a Praga tra due o tre settimane. Il successore dovrebbe essere l'ex segretario del PCC Vladimir Koucky.

Luciano Antonetti

# E' morto l'accademico Pavel Iudin

MOSCA, 11. E' morto a Mosca, all'età di 69 anni, l'accademico Pavel Iudin, autore di numerosi lavori scientifici sui problemi della filosofia, dell'ateismo, della storia e della teoria della cultura. Negli anni '30 e '40 egli diresse la pubblicazione delle opere di Marx, Engels e Lenin.

Silvano Goruppi

# Progetto di legge laburista

Allo stato attuale delle ipotesi che l'assassino, a bordo di una delle due Mustang, si sia diretto verso lo Stato del Mississippi ai cui confini distano appena 15 chilometri da Memphis, oppure verso lo Stato dell'Arkansas ai cui confini distano appena 100 chilometri da Memphis, è da ritenersi che la distanza per ora di tre chilometri da Memphis.

Leo Vestri

# Progetto di legge laburista

Allo stato attuale delle ipotesi che l'assassino, a bordo di una delle due Mustang, si sia diretto verso lo Stato del Mississippi ai cui confini distano appena 15 chilometri da Memphis, oppure verso lo Stato dell'Arkansas ai cui confini distano appena 100 chilometri da Memphis, è da ritenersi che la distanza per ora di tre chilometri da Memphis.